

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA  
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI  
FEDERAZIONE**

*www.istitutosecolareangelamerici.org*

*e-mail: fed.comp@libero.it*



## ***SOMMARIO***

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 8
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 13

### **CELEBRAZIONI DEL 475° DI FONDAZIONE**

Dal saluto di Mons. Luciano Monari	pag. 17
Alcuni pensieri dalla conclusione	pag. 19
Alcuni pensieri dall'omelia del Card. Re	pag. 21
Burundi incontro con le nostre Bene Angela	pag. 24
150° della Compagnia a Torino	pag. 28
Passione per Dio Passione per il mondo	pag. 30

### ***DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI***

» Italia ... Siracusa	pag. 34
» Italia ... Scicli	pag. 36
» Brasile Sud	pag. 37
» Compagnia del Canada	pag. 39
» Canada Stati Uniti	pag. 40

<b><i>POSTA IN ARRIVO</i></b>	pag. 42
-------------------------------	---------

<b><i>PELLEGRINAGGIO FEDERAZIONE</i></b>	pag. 45
--	---------

<b><i>ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI</i></b>	pag. 46
--	---------

## AI LETTORI

*...in qualunque luogo si trovino,  
diano buon esempio. (Rc 5,13)*

*In qualunque luogo...* si trovi, la figlia di Sant'Angela si sente chiamata ad *educare alla buona vita del Vangelo*, come ci suggerisce il documento della CEI per il decennio 2010-2020 ben ripreso in questo collegamento dal pensiero del nostro Assistente Mons. Adriano Tessarollo.

*In qualunque luogo...* come persone singole e come Compagnia, capaci di comunione e di apertura alla mondialità: “Gli istituti di vita consacrata, poiché hanno per lo più una presenza che va oltre la singola diocesi e spesso sono composti anche da membri provenienti da altri Paesi, possono favorire la comunione tra le diverse Chiese particolari e la loro apertura alla mondialità”. (*Orientamenti CEI, 45*)

*In qualunque luogo...* impegnate a tracciare *percorsi di vita buona* nel mondo e fra gli uomini... *e le contrade si consolano, le città si nobilitano*.

*In qualunque luogo...* sollecitate a perfezionare la nostra formazione di laiche consacrate: “*chiamate a coniugare una matura spiritualità e il senso di appartenenza ecclesiale con un amore appassionato per la città degli uomini e la capacità di rendere ragione della propria speranza nelle vicende del nostro tempo*”. (*Orientamenti CEI, 54*)

Sant'Angela ci vuole veramente persone “educanti” in ogni luogo e in ogni situazione, capaci di dare senso e sapore alla vita di ogni giorno, poiché spose felici e desiderose di tradurre questa felicità nel servizio della *carità*, con l'esercizio della pazienza anche nel faticoso quoti-

diano: *Tutto posso in Colui che mi dà forza!*

Diano buon esempio... ben sapendo che formazione, testimonianza, educazione si integrano in ogni istante della vita e ogni azione, ogni impegno acquista una significativa valenza educativa.

***Diano buon esempio...*** nel rinnovamento interiore e nello stile di vita coerente, come suggerisce la Dedicà al Lettore: *intendono rinnovare se stesse e altri, con il loro esempio, con esortazioni circa i valori e i costumi... forti e liete lampeggiano dell'amore divino.*

***Diano buon esempio...*** in ogni momento e in ogni età della vita, sapendo di essere sempre in cammino, perché *“l'educazione è un processo di crescita che richiede pazienza. Progredire verso la maturità impegna la persona in una formazione permanente, caratterizzata da alcuni elementi chiave: il tempo, il coraggio, la meta”.* (Orientamenti CEI, 28)

***Diano buon esempio così:*** *con buon criterio, con prudenza e modestia, nella riservatezza e nella sobrietà, nell'ubbidienza, nella pace e nella concordia, nell'umiltà e nell'affabilità, nella pazienza e nella carità... e siano per tutti un profumo di virtù...* (cfr Rc 5)

Così, anche in questo collegamento, troviamo e ritroviamo nelle riflessioni e nelle umili e semplici testimonianze della Compagnia, in *qualunque luogo* nel mondo, il seme del *buon esempio* che educa e alimenta *la buona vita del Vangelo.*

*Caterina Dalmasso*

## IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

### Un autentico rinnovamento

*“Stando aderenti alle nostre origini conserviamo e alimentiamo energie spirituali capaci sempre di tracciare la via per un autentico rinnovamento” (Cost. 37.1)*

Negli ultimi convegni annuali internazionali, che rappresentano un momento fondamentale di aggiornamento e approfondimento per tutte noi, Responsabili e Figlie, abbiamo scelto di riflettere sul nostro stile di vita.

Mi sembra utile e importante che le Compagnie e i Gruppi continuino l'approfondimento la riflessione e il confronto su questa traccia.

Confronto e riflessione che non costituiscono certo una novità ... è da anni che ne parliamo, ma è bene continuare, convinte che il futuro sarà fecondo se sapremo “declinare” la nostra storia passata con l'apertura al nuovo ...

Dobbiamo esserne sempre più consapevoli: tutta la nostra “parte” si gioca nel nostro stile di vita nel lavoro, nella professione, nella famiglia, negli ambiti sociali in cui siamo inserite, nelle comuni relazioni di vicinato, nei rapporti con ogni persona che incontriamo...

E' in questi “luoghi” che siamo chiamate ad essere ancora profetiche, non superate, non vecchie, non tristi, non rassegnate...

Ciascuno è attratto da ciò che affascina, non certo da ciò che appare “antiquato”....

A volte ho l'impressione che siamo legate a schemi e tradizioni che con il passare degli anni sono diventate vere e proprie ... incrostazioni e sovrastrutture che, invece di esaltare il carisma, lo rendono incomprensibile alle giovani generazioni e non solo...

*“La forza e il vero conforto dello Spirito Santo siano in tutte voi, affinché possiate sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'im-*

*presa che avete su di voi". (Rc pr, 3-4)*

Lo Spirito Santo ci conforta con i suoi suggerimenti e ci sostiene nel coraggio di attuare ciò che abbiamo compreso.

Occorre la perseveranza nel dialogo tra di noi, nel reciproco ascolto per decidere insieme cosa è bene fare, quali cambiamenti proporre alla nostra vita personale e di Compagnia e poi mettere in atto ciò che abbiamo condiviso e deciso...

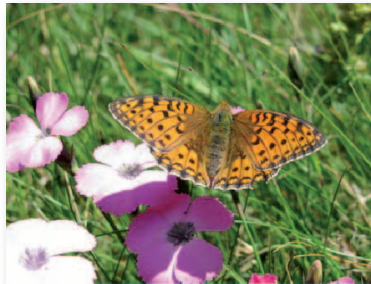
E' in questo modo che rendiamo testimonianza e soprattutto è questo il modo di essere fedeli alle nostre origini.

*“Nella vita della Fondatrice, nella Regola, nei Ricordi e nel Testamento, calati nell’attuale contesto storico dalle presenti Costituzioni, troviamo la norma fondamentale della nostra vita...” (Cost. 1.5)*

Le Costituzioni sono la “garanzia” perché Regola, Ricordi e Testamento, risultino una proposta di vita ancora desiderabile.

Sono certa che in ogni Compagnia e Gruppo, in ogni Figlia c'è il desiderio di rendere vivo, perché appagante, il carisma di cui siamo eredi... e noi siamo sempre più affascinate dal dono che abbiamo ricevuto, che sazia il nostro desiderio di donazione a Dio e riempie di senso la nostra esistenza donata al servizio nella gioia e nella libertà.

*Maria Razza*



**IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO**  
**EDUCARE ALLA BUONA VITA DEL VANGELO**  
**ORIENTAMENTI PASTORALI DELLA CEI**  
**PER IL DECENNIO 2010-2020**

Premessa

La Conferenza Episcopale Italiana, accogliendo le indicazioni del Papa, che più volte ha posto l'accento sull' "Emergenza educativa" come problema di questo nostro tempo, ha scelto come programma di impegno pastorale della Chiesa Italiana per il prossimo decennio, il tema dell'Educazione. Per questo ha proposto gli "ORIENTAMENTI PASTORALI DELLA CEI PER IL DECENNIO 2010-2020" dal titolo: "EDUCARE ALLA BUONA VITA DEL VANGELO".



Il tema dell'Educazione ha avuto notevole rilevanza nella spiritualità e nell'impegno ecclesiale orsolino-mericiano cui il presente documento può offrire nuova luce e impulso.

E' necessario oggi riconoscere l'assoluta importanza dell'educazione delle giovani generazioni per il presente e il futuro della vita dell'intera società. La Chiesa come può contribuire su un ambito tanto importante sia per la vita dei singoli come per l'intera vita sociale e umana?

Già il Concilio Vaticano II apriva la *"Dichiarazione su l'educazione cristiana"* con queste parole: *"L'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo e la sua incidenza sempre più grande nel progresso sociale contemporaneo, sono oggetto di attenta considerazione da parte del Santo Concilio Ecumenico"*.

Alla conclusione del decennio appena trascorso, anche Il Convegno



della Chiesa italiana tenutosi a Verona sottolineava tale urgenza: *“L’appello risuonato in tutti gli ambiti ci spinge ad un rinnovato protagonismo nel campo educativo. Ci è chiesto un investimento capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti”*.

L’atmosfera culturale di questo nostro tempo sembra essere caratterizzata da mancanza di speranza e da una certa crisi di fiducia nella vita. Sembra mancare un orizzonte verso il quale camminare per dare risposta al desiderio di felicità profonda che tutti ricercano. Il contributo della visione cristiana dell’educazione dovrebbe essere una ‘iniezione’ di speranza che deriva dalla risurrezione di Cristo come rilancio di fiducia nell’uomo, nella sua vita, nella sua capacità di amare.

Ogni atto educativo va visto prima di tutto un atto di amore e di fiducia attraverso il quale si fa germogliare nuovo amore e nuova fiducia che anima una visione dell’uomo carica di speranza, possibile per tutti, perchè tutti possano essere resi partecipi della gioia e della speranza, specie quando condizioni di crisi, di povertà, di squilibri e violenze, sembrano minacciare la vita di molti, togliendo loro l’orizzonte della gioia e della speranza, sentendosi esclusi dall’esperienza di amore.

La Chiesa, specie in tempi difficili, ha avuto figure esemplari di uomini e donne che hanno risposto ai bisogni e alle attese del loro tempo e della loro situazione. Sant’Angela è stata una di queste figure.

Educare non è mai stato facile e oggi appare a molti genitori e educatori ancora più difficile, tanto da indurre alla rinuncia a tale arduo compito. E’ questo il senso dell’espressione *“emergenza educativa”*. Ma non bisogna mollare, anzi c’è oggi maggiormente bisogno di persone coraggiose e volenterose che sappiano e vogliano mettersi in gioco in prima persona per vivere e proporre relazioni educative nei vari ambiti, sorretti dalla fede in Gesù. Egli è stato riconosciuto “Maestro” non solo di ‘dottrina’ ma prima ancora di ‘vita’, grande educatore all’amore

per gli uomini affrontando le sfide del suo tempo. E' in quest'orizzonte che vanno accolti gli *Orientamenti*. Vediamone velocemente l'articolazione e la logica di base.

**Introduzione.** Il tema dell'educazione è stato scelto principalmente per tre ragioni: a) per fedeltà alla missione di Gesù Maestro, b) per spingere la comunità cristiana a un rinnovato impegno nell'opera educativa, c) per il bisogno attuale di una 'speranza affidabile' di fronte alle difficoltà del nostro tempo. Seguono poi cinque capitoli ciascuno dei quali si apre con un'icona biblica che richiama Gesù Maestro.

### **Cap. 1°. EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA.**

È fatta qui una lettura della situazione dal punto di vista culturale e sociale: c'è bisogno di una lettura equilibrata e sapiente delle cause profonde dell'emergenza educativa oggi, cogliendo aspetti problematici e opportunità.

**Cap. 2°. GESU' IL MAESTRO.** In questo capitolo prevale l'aspetto teologico - biblico, ecclesiale e spirituale. L'impegno educativo della Chiesa s'ispira a Gesù, Maestro di verità e di vita, aperto all'ampio orizzonte di tutta la storia della salvezza. L'educazione risulta così parte essenziale della missione della Chiesa. Fine ultimo dell'educazione cristiana è formare alla vita secondo lo Spirito.



**Cap. 3°. EDUCARE, CAMMINO DI RELAZIONE E DI FIDUCIA.** Prevale in questo capitolo il profilo pedagogico. L'educazione è incontro e relazione di fiducia tra educatore e educando. Per educare a diventare discepoli del Signore bisogna prima

essere discepoli. Solo così la relazione educativa diventa autentica: troviamo qui l'invito a farsi insieme discepoli del Signore come coloro che lui ha chiamato e educato alla sua sequela. Quali sono oggi le caratteristiche dell'educatore sotto il profilo umano, spirituale e pedagogico? Quali le esigenze e le attese dei destinatari dell'educazione? Speciale attenzione è qui riservata alla figura dell'educatore e ai giovani

**Cap. 4°. LA CHIESA, COMUNITÀ EDUCANTE.** In questo capitolo l'orizzonte è pastorale con una riflessione antropologica e culturale. Urge oggi un'alleanza educativa tra tutti soggetti e le realtà coinvolte nell'educazione. Solo una stretta collaborazione e l'unione delle risorse e degli intenti educativi renderanno possibile una risposta adeguata alle giovani generazioni. E' la parte più estesa del cammino proposto in cui si affronta il tema dal punto di vista dell'apporto dei vari luoghi educativi coinvolti: la famiglia, la parrocchia, la scuola e Università, i mass media, la società.

**Cap. 5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE PASTORALE.** L'ultimo capitolo offre una serie di indicazioni per una progettazione pastorale da sviluppare nella Chiesa italiana e nelle singole Chiese particolari per programmare il decennio sulla base di contenuti e finalità prioritarie.

### **AFFIDATI ALLA GUIDA DI MARIA.**

Il cammino dell'educazione è posto sotto lo sguardo materno di Maria. Maria è stata discepola del Signore, 'educata' dalla Parola, nel cuore e nella vita. Ha risposto al progetto di Dio con il dono totale, coraggioso e libero: "*Ecco la serva del Signore*". Con Giuseppe ha educato e sostenuto il bambino Gesù, conducendolo a crescere in sapienza, età e grazia. In famiglia il Figlio di Dio ha imparato a ricevere dare e amore e con la famiglia ha imparato ad aprirsi alla sua comunità di Nazaret. La Chiesa impara da Maria a essere discepola e madre.

La preghiera a Maria conclude il documento.

*Maria, Vergine del silenzio,  
non permettere che davanti alle sfide  
di questo tempo  
la nostra esistenza sia soffocata  
dalla rassegnazione o dall'impotenza.  
Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,  
grembo nel quale la parola diventa feconda  
e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.  
Maria, Donna premurosa,  
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a  
noi stessi.*



*Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro  
e ci pone a servizio della sua crescita.  
Liberaci dall'attivismo sterile,  
perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.  
Maria, Madre dolorosa,  
che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio  
nel Bambino di Betlemme,  
hai provato il dolore straziante di stringerne  
tra le braccia il corpo martoriato,  
insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;  
rendici capaci di attendere con speranza  
quell'aurora pasquale  
che asciuga le lacrime di chi è nella prova.  
Maria, Amante della vita,  
preserva le nuove generazioni  
dalla tristezza e dal disimpegno.  
Rendile per tutti noi sentinelle  
di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre,  
ci si fida e ci si dona.*

+ Adriano Tessarollo



## DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI Qualche spunto di riflessione....

### DEL DIGIUNO Cap. IV vers. 4-9

Nel collegamento n 2 - 2010 avevamo iniziato a commentare il capitolo del digiuno (vers. 1-3) ed eravamo arrivati a considerare l'esempio dei Santi, particolarmente di Angela Merici.

Ora, avvicinandoci ad altri 6 versetti del capitolo del digiuno, scopriamo come Sant'Angela ci inviti a considerare, per questa pratica penitenziale, la vita stessa di Gesù Cristo, l'insegnamento della Chiesa e ci sproni ad uno stile di vita non sporadico, ma costante e fedele.

**Abbiamo l'esempio dei santi... <sup>4</sup>e soprattutto la vita di Gesù Cristo, unica via al cielo.**

Il Vangelo di Matteo ci dice che Gesù condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo, *dopo aver digiunato 40 giorni e 40 notti ebbe fame...* (Mt 4,1-11)

Se Lui è la nostra via, l'esempio è chiaro anche per il digiuno.

**E la Chiesa fa risuonare lo stesso invito...**

*<sup>5</sup>Perciò la santa madre Chiesa fa risuonare questo apertamente alle orecchie di tutti i fedeli, così rivolgendosi a Dio: ...Dio, che mediante il digiuno corporale freni i vizi, elevi lo spirito, concedi la virtù e il premio...*

Così recita il quinto precetto della Chiesa: **Osserverei il digiuno prescritto e parimenti l'astinenza.** "Il precetto assicura i tempi di asceti e

*di penitenza che ci preparano alle feste liturgiche in onore dei misteri del Signore, essi contribuiscono a farci acquistare il dominio sui nostri istinti e la libertà del cuore”. (Catech. 2043)*

C'è un digiuno **imposto** per il prelievo del sangue, per dimagrire, per curare... E c'è un digiuno **necessario** per sentire Dio come Padre, un digiuno per distaccarci dalle cose, per farci capire che queste non bastano, non soddisfano appieno, per farci meno egoisti, più spirituali e capaci di cogliere i valori dello spirito.

La pratica del digiuno ci aiuta a rivedere i nostri atteggiamenti, i nostri peccati, ci predispone al dialogo e all'incontro con il Signore, quindi alla preghiera, ci rende aperti alla salvezza, dono di Dio.

### **E' fondamento della nostra vita spirituale...**

*... ‘poiché, come la gola fu origine di tutti i nostri mali, così conviene che il digiuno e l'astinenza siano **principio e mezzo di tutti i nostri beni e progressi spirituali.***

Non digiuno per le cose a cui rinuncio.

Voglio attaccarmi non tanto ai doni di Dio, ma a Dio che è datore di ogni dono, Signore di tutto e di tutti.

Si può quindi iniziare a rinunciare a qualche dono per vivere da risorti: *“Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù e non quelle della terra”.*

### **E' un invito del Signore...**

*<sup>7</sup>Per questo dicono i sacri canonisti: ...è stato comandato dal Signore Dio il digiuno, come legge di astinenza, mentre la trasgressione della legge è stata introdotta dal diavolo.*

*“Tu quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo che è nel segreto...” (Mt 6,17-18)*

E' necessario ricordare questo invito ed è ancora necessario non lasciarci

influenzare da chi vorrebbe cancellarlo.

Anche Sant'Angela, nel capitolo appena precedente, raccomanda: *“Se le volessero trattenere dal digiuno, o dall'orazione, o dalla confessione, o da altra sorte di bene, esse lo riferiscano presto alle governatrici della Compagnia, affinché esse vi provvedano... (Rc 3,9-10)*. E ancora: *“State in guardia affinché qualche confessore o altro religioso non le distolga da qualche loro buon sentimento, o dal digiunare, o dal proposito fermo della verginità, o dall'apprezzare questa santa Regola ordinata da Dio, o da altre simili cose buone” (Rc 7, 6-10)*

... Digiuno non è mangiare sempre poco o male per trascuratezza, per abitudine, perché non si ha voglia o tempo di prepararne.

Non siamo tristi o malinconiche... anzi sentiamoci sempre regine e ogni giorno in festa con lo Sposo. Ma ricordiamoci che anche l'invito a nozze richiede una certa preparazione, una certa rinuncia, perché la festa sia più piena.

**Preghiamo**, come prega la Chiesa nel mercoledì delle ceneri:

*“O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male”.*

### **Il digiuno è uno stile di vita... con alcuni momenti preferenziali**

*<sup>8</sup> Pertanto esortiamo ognuna a digiunare, specialmente in questi giorni dell'anno...*

Questo *specialmente* di sant'Angela lascia intendere che la Fondatrice desiderasse per le sue figlie una pratica penitenziale che diventasse uno stile di vita. E' una sottolineatura della spiritualità mericana e, scorrendo l'elenco dei giorni e dei tempi di digiuno proposti, quello *specialmente* risulta ancora più efficace. E' esortato un digiuno per tutto

l'arco dell'anno liturgico.

E' di questo parere anche la Conferenza Episcopale: *“La pratica penitenziale si inserisca **in modo abituale** nella vita cristiana personale e comunitaria”*, e ancora, *“Con la pratica penitenziale del digiuno e dell'astinenza la Chiesa accoglie e vive l'invito di Gesù ai discepoli ad abbandonarsi fiduciosi alla Provvidenza di Dio, senza alcuna ansia per il cibo: la vita vale più del cibo e il corpo più del vestito... Cercate il Regno di Dio e queste cose vi saranno date in aggiunta”*.

### **In obbedienza alla Chiesa**

*<sup>9</sup>...Primo: tutti quelli [i giorni] che comanda la santa madre Chiesa, cioè tutta la Quaresima, le quattro Tempora e tutte le vigilie comandate.*

*<sup>10</sup>Poi: tutto l'Avvento..*

Sant'Angela prima di dettare qualcosa di suo... pretende che le sue figlie siano innanzitutto obbedienti alla Chiesa e digiunino quindi quando la Chiesa lo prescrive.

Tutto ciò assume anche un carattere comunitario, questi tempi e questi giorni vengono scelti dalla Chiesa fra quelli che, nel corso dell'anno liturgico, sono più vicini al mistero pasquale di Cristo e vengono richiesti da particolari bisogni della comunità ecclesiale.

Dice la nota pastorale sul senso cristiano del digiuno e dell'astinenza della Conferenza Episcopale italiana (1994):

*“Mentre il digiuno nel Sacro Triduo è un segno della partecipazione comunitaria alla morte del Signore, quello di inizio della Quaresima è ordinato alla confessione dei peccati, alla implorazione del perdono e alla volontà di conversione. Anche i venerdì di ogni settimana dell'anno sono giorni particolarmente propizi e significativi per la pratica penitenziale della Chiesa... per il richiamo al venerdì santo e come preparazione alla domenica “pasqua settimanale”.*

Kate

continua





**CELEBRAZIONI DEL 475° DI FONDAZIONE  
DELLA COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA**

**Convegno storico Brescia 25-28 novembre 2010  
La risposta femminile ai nuovi bisogni dell'età borghese:  
la rinascita delle Compagnie e degli istituti religiosi  
delle orsoline fra ottocento e primo novecento**

**Dal saluto di Mons. Luciano Monari Vescovo di Brescia  
25 novembre 2010**

... Pensavo che 475 anni sono tanti anche per una istituzione e vogliono dire evidentemente che sant'Angela ha saputo cogliere con intelligenza spirituale, il tempo che viveva: le esigenze, le domande, le attese di quella società ed ha saputo dare una risposta creativa ed efficace. E non solo.

Se la Compagnia di sant'Angela ha resistito attraverso i secoli vuol dire che non solo sant'Angela ha avuto questa intelligenza spirituale, ma che ci sono state tante sorelle che nel cammino della Compagnia hanno rigenerato l'intuizione originaria e hanno saputo viverla con il cambiare dei secoli, con il cambiare dei tempi e quindi delle necessità e delle attese delle persone.

... Questo discorso mi interessa; anche dal punto di vista storico, perché riuscire a ripercorrere questo cammino e le linee fondamentali che sono state intuite da sant'Angela e che sono state vissute attraverso i tempi, è un arricchimento grosso, è un allargare in qualche modo l'orizzonte, la nostra testa, il riuscire a fare entrare visioni e prospettive nuove...



Ma il problema più vero, almeno per me e come Vescovo mi preoccupa, è la capacità di rispondere in modo sempre nuovo alle situazioni che viviamo.

... Come sant'Angela ha risposto alle necessità del suo tempo, tocca a noi oggi rispondere ai problemi che la società ci mette davanti.

... Dobbiamo riuscire a esprimere la fede cristiana anche in questo contesto nuovo in cui viviamo.

... L'augurio è questo: che ripercorrendo i secoli verso il passato e vedendo gli aspetti creativi nell'intuizione di sant'Angela e di tutti quelli che sono venuti dopo di lei, mettiamo il cuore disponibile al Signore, perchè il Signore ci aiuti a capire quello che Lui vuole e a intentare delle risposte autentiche, efficaci.

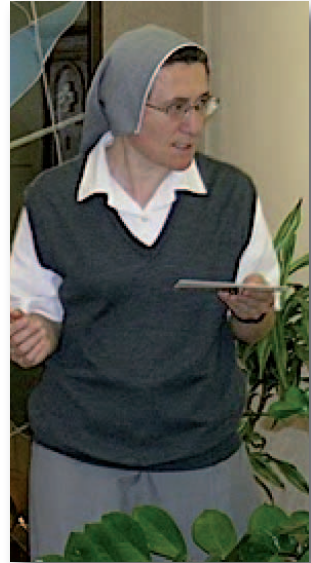
... Sono contento che ci siano riflessioni su questi 475 anni di vita della Compagnia, quello che ha significato la fondazione, l'intuizione di sant'Angela e vi auguro che questo sguardo rivolto con attenzione al passato vi dia delle provocazioni dei desideri per riuscire a vivere il presente e aprire il futuro con la stessa creatività di sant'Angela, con la stessa capacità di cogliere i bisogni reali della società in cui si vive.

Se succede questo ci guadagnate voi, ci guadagna la Compagnia di sant'Angela che diventa capace di vivere nel presente, ma ci guadagna tutta la Chiesa perché noi di questa testimonianza abbiamo un bisogno immenso...

**Alcuni pensieri dalla conclusione del Convegno  
a cura di Suor Claudia Cavallaro Co-Presidente C.I.M.  
27 novembre 2010**

... Dopo aver ricordato il quadro in cui ci siamo mossi, dopo aver colto la diffusione del mondo orsolino nella sua **bio-diversità**, in ciò che rimane fermo o costante e in ciò che muta, ricordo alcune costanti mericiane significative senza le quali non possiamo porci le questioni finali...

1. Angela - e perciò le sue seguaci – presenta **una profezia al femminile**... è il generare vita, una maternità spirituale che perdura nel tempo con uno stile particolare *“l’essere custodi delle Spose dell’Altissimo”* (*Prologo dei Ricordi*)...;
2. **la capacità di leggere** al femminile il proprio tempo e di operare secondo i tempi e i bisogni, come *“deterà lo Spirito Santo”*;
3. la profezia di una verginità consacrata **come libertà**; come genealogia al femminile; come unità e concordia, caratteri propri di Angela che sono mantenuti nel tempo anche dalle sue Figlie.



Allora le domande, alcune di quelle che mi sono sorte, di attualizzazione, per continuare a raccontare ora il presente e a costruirlo:

- Come oggi la biodiversità, che rende bello e vario il carisma mericano, mantiene viva la tensione tra “saeculum” ed “escaton”, tra il già e il non ancora, che è proprio della vita consacrata?
- Come “prenderci cura” del carisma oggi, se prenderci cura non vuol

dire riferirsi a un dono che in qualche modo deve sopravvivere all'usura del tempo e dell'oblio e non è di proprietà di nessuno, ma è un dono fatto a tutta la Chiesa e affidato alle Compagnie e agli Istituti per essere vissuto e fatto fruttificare?...

- Come ci inseriamo nell'oggi, negli appelli della Chiesa anche nei suoi ultimi orientamenti della CEI ("Educare alla vita buona del Vangelo"), in cui nel primo capitolo "Educare in un mondo che cambia", ci viene chiesto di VALUTARE IL TEMPO ...?



Mentre mi viene spontaneo dire un grazie al Signore per questo evento di Chiesa e per quanto ci siamo reciprocamente donati, il grazie va anche a chi ha ideato, organizzato, predisposto, dalle cose più piccole agli elementi più sostanziali: il Centro Studi, il Prof. Belotti, la Compagnia di S. Angela, il Vescovo Monari, il Vescovo emerito; le autorità civili tutte e noi vicine e lontane...

Oggi torniamo arricchite di storia spirituale e di comunione, e anche noi rappresentiamo nel frammento il tutto della nostra particolare vocazione mericana...

**475° Santuario di Sant'Angela Merici  
Celebrazione Eucaristica 28 novembre 2010**

**Alcuni pensieri dall'omelia del Card. Giovan Battista Re**



In questa Messa di conclusione del nostro Convegno, vibra nell'animo di ciascuno di noi la memoria di una data lontana nel tempo 475 anni, quando nel novembre del 1535 Angela Merici fondò qui a Brescia la Compagnia di S. Orsola, con un gruppo di buone giovani disposte, sull'esempio di Angela Merici, a impegnarsi in una spiritualità salda, basata sui consigli evangelici, ma restando nel mondo in seno alla propria famiglia.

... L'aspetto originale e, direi, veramente moderno fu di fondare, cosa allora sorprendente, una forma di consacrazione al Signore per donne che vivevano nelle ordinarie condizioni di vita, ma che fossero nella società sale, luce e lievito.

... Nella società di quel tempo la donna aveva davanti a sé due modelli di vita: o il matrimonio o la vita religiosa nel chiostro, cioè dentro le mura protettrici di un convento, con una propria divisa e con i programmi propri di ciascuno degli Ordini religiosi.

Angela Merici creò un terzo modello di vita, quello della donna nubile e laica, consacrata a Dio ma fuori dal chiostro, in piena libertà ed autonomia, nella casa della propria famiglia, nel proprio lavoro, restando in mezzo alla vita familiare e sociale, senza alcuna divisa che la distingua

dalle altre donne.

Con grande intuizione Sant'Angela voleva uno stile di vita ricco di valori spirituali per le donne che vivevano nel mondo. Aveva capito che la vocazione alla santità non era riservata a chi vive in un convento, ma è di tutti i fedeli, di tutti i laici, di tutto il Popolo di Dio.

Angela voleva delle donne cristiane che, senza etichette né abito religioso, animassero la realtà umana e sociale, ordinandola a Dio.

...Considerata in questa luce, Sant'Angela appare -a 475 anni di distanza- una grande figura di donna che ha capito i bisogni del suo tempo... perché li ha visti con una prospettiva che veniva dall'alto. Ha capito ed ha amato il suo tempo perché lo ha guardato con occhi pieni di Dio.

... Ma vi è di più: Angela ha previsto con anticipo di secoli soluzioni religiose ed umane, che solo nel secolo scorso furono approvate per altri Istituti. Infatti, fu solo durante il Pontificato di Papa Pio XII che ver-

ranno ufficialmente istituiti ed approvati gli Istituti Secolari, i quali trovano un unico precedente storico, che è quello nato dalla mente geniale e dal cuore di Angela Merici.

Paolo VI, ricevendo la Compagnia di Sant'Angela il 27 agosto 1966, dirà loro: "Voi avete un titolo che le altre formazioni che la Chiesa va generando in questi tempi, voglio dire gli Istituti Secolari, non possono vantare... Voi siete più antiche di tutte e avete indovinato una formula che la Chiesa ha fatto propria qualche secolo dopo".

Angela è quindi precorritrice e pioniera di quel movimento spirituale che nella



vita ecclesiale ha trovato definitiva espressione negli Istituti Secolari.

Ben presto l'idea e gli insegnamenti di S. Angela Merici si diffusero in Italia e nel mondo. Molte sono nel mondo le istituzioni che si rifanno al carisma della Merici: alcune sono di carattere secolare, altre di vita religiosa in senso proprio, ma tutte sono animate dallo stesso spirito di S. Angela e fanno del bene in tanti ambienti e in diversi campi.



... La geniale intuizione di Angela Merici ebbe successo per la sua capacità organizzativa, per le innate doti di saper ascoltare e consigliare con finezza e con garbo, ma il segreto profondo della sua forza e del suo influsso era un cuore pieno di amore a Dio, nutrito da una costante preghiera. Dio per lei non era una parola vuota, un concetto astratto. Per lei Dio era tutto...

Molto ha quindi da insegnare anche a noi Angela Merici.

... La prima necessità del nostro tempo è quella di riportare Dio nel mondo e di aprire agli uomini e alle donne del nostro tempo l'accesso a Dio. Certo, oggi i problemi che attanagliano l'umanità sono molti: problemi economici, problemi educativi, problemi sociali, problemi ecologici, ecc., ma tutti questi problemi non troveranno giusta soluzione se non si metterà Dio al centro. Senza Dio non si riesce a trovare il consenso sui valori, soprattutto quando ci si scontra con interessi personali. Senza Dio i conti della nostra vita e dei nostri comportamenti non tornano.

Sant'Angela, che fu tutta di Dio, ci aiuti a trovare in Dio il riferimento della nostra vita, come lo fu per lei.

## BURUNDI

### Incontro con le nostre Bene Angela

Il nostro viaggio in Burundi, con la Presidente e Maria V. si è svolto dal giorno 11 al 23 agosto u.s. Di questo tempo speciale desidero condividere i momenti di incontro con le nostre sorelle e le suggestioni ed i sentimenti che ne sono derivati.

Il 14, vigilia dell'Assunta, abbiamo raggiunto Natalie, Odetta e alcune altre nella loro "Casa S. Angela" di Gitega.

P. Modesto, come l'angelo custode, ci è stato sempre a fianco per tradurre e per indicarci le strade, mentre la nostra Presidente guidava anche materialmente la 4x4.

Dopo pranzo insieme a Natalie e il maggior numero di bagagli possibile, ci siamo diretti a Mugera.

Le altre sorelle del gruppo di Gitega ci hanno seguito a piedi, salvo alcune, che per un pezzo hanno usufruito della bici-taxi.

Sulla strada, molta gente era diretta al luogo della grande celebra-

zione della Solennità di Maria Assunta. Dove il percorso s'inerpicava sembrava di vedere, disegnato sul versante che conduce al seminario di Mugera, un fiume multicolore che, invece di scendere a valle, saliva verso la sorgente. Noi sapevamo che fra quella







gente c'erano anche le nostre sorelle provenienti da tante parti, infatti al nostro arrivo in seminario, alcune donne si avvicinavano per salutarci: avevano la medaglia di S. Angela e un sorriso speciale. Dopo la notte della vigilia, densa di preghiere e di canti, ai quali non era possibile sottrarci,

anche perché risuonavano per tutta la valle amplificate dai megafoni, abbiamo partecipato alla Messa solenne, celebrata al cospetto di un bellissimo anfiteatro naturale, popolato da migliaia di persone e accompagnata da canti e danze bellissime. Le nostre Bene Angela erano lì numerose... sparse nella folla.

Successivamente abbiamo avuto due momenti di incontro, uno con il consiglio delle Bene Angela e l'altro con tutte coloro che hanno chiesto di incominciare il cammino che le potrà portare a far parte della Federazione.

Il 16 mattina, di buonora tutte le partecipanti agli Esercizi spirituali erano riunite nella chiesa del Seminario di Mugerà. Anche noi abbiamo partecipato alla preghiera di Lodi e alla S. Messa concelebrata da p. Giuseppe l'assistente, p. Bosco guida degli Esercizi spirituali e p. Modesto. Si è svolto lì, appena dopo la S. Messa l'incontro tutte insieme, dove la nostra Presidente ha parlato a tutte e dove si è aperto il dialogo sulla secolarità consacrata e sul carisma della Compagnia. Lì ancora c'è stato lo scambio di saluti e il congedo commovente.

Ora ripenso a quanto mi ha edificato il loro modo di pregare individualmente e in assemblea. Mi commuove il ricordo della loro semplicità e della loro incantevole serenità. Credo di aver colto il loro gusto

di essere in comunione con sorelle di altri paesi sulle tracce della stessa Santa Madre.

Mi colpisce profondamente l'aver appreso da p. Modesto di quanto grande e forte sia la gioia di queste "povere donne e ragazze" per aver saputo che la loro vocazione non era solo frutto di "un'intuizione fanatica o esagerata" di un prete di 50 anni fa e portata a vanti con pena e sofferenza, ma che era un disegno di Dio, che come per Maria SS., esalta gli umili.

Penso davvero che il nostro andare ad incontrare le Bene Angela sia un'autentica missione di universalità per persone semplicissime, ma diventate strumento di grazia e della presenza divina e frutti che appartengono all'albero, che ha per loro radici, lontane, ma validissime, in S:Angela.

Deo gratias.



*Mariarosa Duchi*

### **Le vie del Signore portano lontano...**

Ho partecipato con Maria Razza e Mariarosa all'incontro con il gruppo delle Bene Angela in Burundi. E' stato motivato dal desiderio di condividere la gioia di conoscere meglio le sorelle che hanno chiesto di far parte del nostro Istituto.

Mi sento di affermare che le vie del Signore... portano dove i nostri pensieri, desideri o progetti mai avrebbero immaginato di approdare. Incontrare nuove terre, amicizie, situazioni storie ed esperienze, ti permette di uscire dal tuo mondo protetto, organizzato per affidarti alla provvidenziale presenza di un Dio che é Padre al di fuori di ogni schema precostituito.



Il Burundi é situato nella regione dei grandi laghi nel cuore dell'Africa. Ha una superficie di 27.834 Km<sup>2</sup> ed é bagnato per 150 Km dal

lago Tanganica. Da nord a sud

lo attraversa una catena di montagne che degrada verso la pianura e migliaia di colline tondeggianti; é chiamato il paese dalle mille colline verdi. La popolazione é cattolica per il 60%. Ha subito negli ultimi decenni una guerra etnica che ha messo a dura prova la popolazione e con essa la Chiesa .

Pur in un clima di oppressione e precarietà, sono nate molte vocazioni religiose, secolari e laicali. E' stato edificante ascoltare la testimonianza di Padre Bosco Wakana. Era seminarista, durante la guerra, pensava seriamente di lasciare gli studi, disorientato dagli avvenimenti e dalle difficoltà umane contingenti della



sua gente. Poi, l'incontro con il gruppo di ragazze, ora Bene Angela, impegnate dentro la pastorale, lo ha rimotivato a continuare. Ora per il gruppo delle Bene Angela è lui stesso guida spirituale, formatore e promotore, assieme a Padre Giuseppe, del loro cammino vocazionale. Lodiamo e ringraziamo il Signore per le meraviglie che compie in ogni tempo e luogo!

*Maria Viliotti*

RICORDARE  
CELEBRARE  
RINGRAZIARE

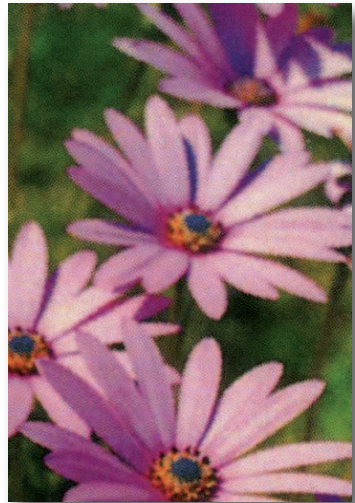
**1860 - 2010**  
**150 della Compagnia a Torino**

***Buon compleanno!***

Sabato 18 settembre si è fatto festa: erano presenti le due compagnie sorelle: Torino e Cuneo e l'Assistente del Consiglio della Federazione Mons. Adriano Tessarollo.

E' sempre bello constatare che la gioia di chi arriva e la gioia di chi aspetta vanno di pari passo. Se non fosse così verrebbe tradito l'impegno datoci da Sant'Angela: *unite insieme d'un sol cuore e d'un sol volere.*

In questo giorno ci siamo trovate per festeggiare i 150 anni della Compagnia di Torino ed è doveroso ricordare che Gesù nel congedarsi dalla sua piccola comunità dei discepoli, ha consegnato questo mes-



saggio: *perché siano una cosa sola in me. In Lui, con Lui, per Lui!*

Angela nella Regola, nei Ricordi e Legati ce lo suggerisce continuamente, facendoci comprendere che la salvezza non è un fatto individuale, ma è un atto che rende solidali gli uomini di tutto il mondo.

A noi l'impegno, pregando e rispondendo con umiltà e fedeltà, di saper compiere il bene che Lui vuole.

L'incontro di Torino ci ha regalato spunti di riflessione, esperienza di fraternità e... la convivialità con ottimo pranzo preparato dalle nostre sorelle.

Ti ringraziamo, Compagnia di Torino e ci impegniamo a contraccambiare a Cuneo nel 2016.

Per il momento abbiamo solo 144 anni!

*Carla Anversa- Comp. di Cuneo*



***“Per questo 150° chiediamo di essere fedeli oggi,  
di far rinascere in noi la fede e la speranza.  
Guardiamo avanti perché continui a compiersi  
quel bene che il Signore vuole per noi...”***

*Mons. Adriano Tessarollo*

## **PASSIONE PER DIO PASSIONE PER IL MONDO**

### **Pellegrinaggio Europeo degli Istituti Secolari a Lourdes 15-17 ottobre 2010**

Il 15, 16 e 17 ottobre u.s., grazie all'invito di Michelle Langlois, ho avuto l'occasione di partecipare al primo pellegrinaggio europeo degli Istituti Secolari che si è tenuto a Lourdes, luogo suggestivo di spiritualità.

Eravamo in tanti; erano rappresentati 40 I.S. di 12 nazionalità: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera. Gli italiani eravamo 32. Le figlie di Sant'Angela eravamo otto, di cui sei della Compagnia francese: Michelle, Geneviève, Viviane, Jeanne, Pascaline, d'origine congolese che vive in Francia, e Joséphine d'origine congolese che vive in Belgio, e due italiane Tonina e la sottoscritta.



La Conferenza Nazionale degli Istituti Secolari Francese (CNISF) e la CMIS hanno organizzato benissimo l'incontro e ci hanno permesso di vivere una bella esperienza ecclesiale: erano presenti anche dei vescovi, dei rappresentanti della vita consacrata francese, dei Religiosi, delle monache del centro nazionale vocazioni. Il vescovo di Lourdes, monsignor Perrier, è venuto a salutarci.

Il tema era molto interessante” Passione per Dio, passione per il mondo”.

Sono state previste delle belle testimonianze di un ingegnere francese, una ginecologa italiana, una sindacalista, una segretaria, un'infer-

miera... ; sono intervenuti un vescovo, un membro della CMIS. Tante testimonianze e interventi per delineare la stessa vocazione secolare! E ci siamo ritrovati accomunati dalla stessa passione pur nelle diversità culturali, geografiche, linguistiche... Lingue diverse, ma un linguaggio comune, quello della donazione a Dio e ai fratelli, del servizio per l'avvento del Regno di Dio, di una vita dedicata alla "gloria di Dio e alla salvezza del mondo" in un contesto secolare, talvolta difficile, dove si sperimenta di essere minoranza, come in Inghilterra, ma dove si vive anche la ricchezza dello scambio con altre culture, si sperimenta il rispetto, l'amicizia.

Abbiamo sperimentato la gioia di vivere la nostra vocazione a partire dal mondo.

Abbiamo vissuto l'esperienza dei pellegrini: il rosario, la celebrazione eucaristica alla grotta, la processione con i flambeaux.

Esperienza da ripetere, occasione da cogliere, insieme alle tante occasioni offerte dalla Conferenza degli Istituti Secolari, a livello locale, nazionale e internazionale, perché ci permettono di aprire gli orizzonti, di rinnovare la nostra fedeltà, di confrontarci con realtà diverse, ma tanto vicine!

Grazie di cuore alla CNISF e alla Compagnia Francese sempre straordinaria nell'accoglienza!

*Gianna*

### **Chi sapeva che gli Istituti Secolari dell'Europa si incontravano?**

Mi è difficile raccontare tutto del pellegrinaggio. Vi dirò qualcosa di quello che abbiamo ascoltato dalle relazioni dei membri degli Istituti secolari, senza dimenticare che abbiamo avuto sostegno e incoraggiamento dai vescovi presenti e dal rettore del santuario.



## Le relazioni

Un ingegnere francese, membro d'Istituto secolare, ha osservato che il Signore ci permette di dare testimonianza in ogni ambiente di vita. A lui piace tanto il suo lavoro e trova che nella secolarità può vivere i consigli evangelici: la castità lo fa osare d'amare nel modo di Cristo, l'obbedienza gli permette di aderire alla volontà di Dio e la povertà lo mette in guardia dall'appetito del guadagno.

Una consacrata secolare italiana, medico ginecologo, ha portato la sua esperienza di dialogo con le persone in difficoltà a vivere i valori sacri della vita. Trova il suo ambiente un luogo che l'avvicina a Cristo assieme ad una moltitudine di persone.

La relazione di un'altra consacrata italiana, sindacalista, è stata centrata sul sostegno nel mondo del lavoro, verso le interpellanze dei lavoratori e le loro esigenze di ottenere i diritti legalmente riconosciuti, ma praticamente negati.

Un'insegnante, ha sottolineato come nella vita della persona consacrata in un Istituto secolare, la povertà non sia evidente a livello materiale, ma vivere questo impegno significa imparare a donare se stessa, il suo tempo, le sue cose perché niente le appartiene, ma tutto è di Dio.

La relazione di un prete di un Istituto Secolare, approfondisce la specificità dei sacerdoti in un istituto secolare. Viviamo tutti in pieno nel mondo e ne viviamo perciò anche le contraddizioni, consapevoli che non dobbiamo salvarci dal mondo, ma da satana.

Una signora del Belgio, nata in Africa da famiglia coloniale, ci comunica come le sue esperienze di vita l'hanno portata a credere che la giustizia di Dio cura con misericordia, e lei stessa diventa luogo di misericordia e di tenerezza per agire a favore del mondo.

Una consacrata secolare dell'Inghilterra, ha ricordato Gesù alle nozze di Cana " Tutto ciò che vi dirà, fatelo." L'ascolto della chiamata è esigente, ci chiede d'interpretare i segni dei tempi, di vivere con slancio nella famiglia dell'Istituto e per una giustizia universale.



## Prospettive

Il prossimo congresso mondiale della CMIS sarà ad Assisi nel luglio del 2012.

Questo primo incontro degli Istituti secolari d'Europa ha avuto successo, si pensa di poterla riproporre ogni 4 anni in alternanza con il convegno della CMIS.

Il sito web è in corso di revisione e noi potremmo dare nuove notizie della nostra Compagnia.

## Conclusioni

Ho fatto un'esperienza molto bella per la quale ringrazio in particolare Michelle di Francia che nel consiglio della Federazione mi ha fatto cogliere l'importanza di questo incontro, così da decidere di parteciparvi.

Ho vissuto e condiviso la stessa ricerca di stare nel mondo con il cuore rivolto a Dio, cercando mezzi e situazioni che il mondo d'oggi ci offre. Ho poi fatto una forte esperienza di vita spirituale mariana e con santa Bernadette.

Infine ho avuto l'occasione di conoscere e confrontarmi con tanti membri d'Istituti secolari così da ritrovarmi più ricca e serena. E più di tutto ho gioito della presenza delle sorelle della Compagnia di Francia e di Gianna dall'Italia.



*Antonia Rocca*

## DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI ITALIA

### Siracusa... un nuovo inizio

*Il Consiglio della Federazione ...sarà a disposizione per... aiutare le Compagnie su loro specifica richiesta a risolvere eventuali difficoltà...*

Questo è scritto nelle nostre Costituzioni (cfr 32.3) che non sono lettera morta, ma norma di vita sempre nuova.

La Compagnia di Siracusa, per un susseguirsi di situazioni non sempre favorevoli: decessi di sorelle e responsabili, malattie, chiusura di opere, problemi di beni immobili, ridotto numero di appartenenti, età avanzata di molte... si trovava proprio in difficoltà.



L'Istituto è unico, poiché è costituito appunto dalle Compagnie diocesane e interdiocesane, unite fra loro nello stesso carisma.

Così è dovere del Consiglio della Federazione pensare ai nuovi membri che nascono sulla faccia del pianeta globale, ma è altrettanto doveroso preoccuparsi perché ogni sorella di ogni gruppo e Compagnia possa mantenersi fedele e rinnovarsi.

Per questo la Presidente, Filippa e Kate si sono mosse per arrivare a Siracusa per riunire queste sorelle: *salutarle, sentire come stanno, rendersi conto della loro situazione, dei loro problemi e delle loro risorse...*

*Così ragionando insieme spiritualmente, abbiamo potuto rallegrarci*

*e consolarci insieme, cosa che è stata di non poco giovamento...*

Abbiamo fatto ancora una volta l'esperienza di come è possibile vivere bene la nostra vocazione in ogni situazione, di come, nella fedeltà alla Regola e alla spiritualità di Sant'Angela, sia sempre possibile ripartire e rinnovare il fervore e anche la Compagnia.

A Siracusa, il 19 ottobre 2010, nella piccola assemblea di Compagnia riunita nella casa della decana, la carissima Ida (a cui la Compagnia deve molto in saggezza, fede e spiritualità) con la inseparabile Enzina, alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, si è eletta la nuova direttrice, la Vice e il suo nuovo Consiglio...

Tutto è stato fatto con grande serenità, con altrettanta serietà, secondo i canoni e nel desiderio di rinnovamento e di vita nuova.

Sembrava un miracolo, ma l'unità, che è la nostra forza, è capace di miracoli... occorre mantenerla sempre viva e ripartire con nuovo ardore.

Auguri carissime Elena - direttrice, Lucia - vice, Carmela e Maria - consigliere e sorelle tutte.

Ora camminate *unite insieme*, fedeli agli incontri mericiani, in collaborazione con le altre Compagnie siciliane, in unità con tutta la Federazione... Interpellateci, fatevi presenti e sentiteci vicine con grande affetto e nella preghiera.

Grazie infinite a voi e al vostro premuroso Assistente per la vostra disponibilità, per la vostra amicizia e accoglienza, per il vostro desiderio di bene. Sant'Angela vi racchiuda nel suo abbraccio di Madre cordialissima.



*Kate*

## Scioli (Rg): Incontro interdiocesano di Compagnie

Un tuffo nell'“unite insieme”, tanto raccomandato da Sant'Angela.

Da lunedì 18 a giovedì 21 ottobre 2010, la nostra carissima presidente Maria Rosa e Kate, nello spirito di servizio alle Compagnie, sono volate in Sicilia per un incontro diretto con le Compagnie di Siracusa e Noto. Per l'occasione non è mancato un ricercato e gioioso rivedersi anche con la Compagnia di Ragusa che le ha raggiunte a Scioli il giorno 20.



E' stato un affettuoso ritrovarsi, in una profonda intesa spirituale ed umana che caratterizza il nostro essere sorelle. Abbiamo ancora una volta sperimentato come “l'essere insieme”, costituisce sempre una preziosa e significativa spinta verso la “misura alta” della vocazione cristiana, e ci radica nell'impegno della necessaria vicendevole edificazione.

E' importante tener desto il nostro essere consacrate nella Chiesa e per la Chiesa, nella consapevolezza che la nostra esistenza, anche se spesso silenziosa, risulta una testimonianza

eloquente, purchè, con amore, restiamo fortemente saldate “all'Amatore nostro”.

Pertanto abbandonando all'Amore ogni difetto ed infedeltà, sforziamoci sempre, come la donna emorroissa del vangelo, a non restare spettatori tra la folla, ma tocchiamo



Gesù con la fede di essere guarite e, soprattutto, lasciamoci “toccare” da Lui, per poter affrontare le battaglie della vita e poter seminare intorno a noi coraggio, entusiasmo, fede ed amore.

Grazie a Maria Rosa e a Kate che, nella loro disponibilità e con la loro freschezza e genuinità, riescono ad essere sempre, testimoni di una fede che accoglie con generosità e dona gratuitamente.

*Maria Zisa*

## **BRASILE SUD**

### **Intervista a Maria Helena De Paula nel giorno della sua prima consacrazione nella Compagnia del Sud - Brasile**

Maria Helena De Paula ha celebrato la prima consacrazione nella Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di Sant'Angela Merici durante una Messa celebrata da don Givaldo Modesto dos Santos il 25 marzo 2010. Erano presenti Nicole Jeandot e Luisa Monteiro, oltre ai parenti e a un gran numero di persone.

Nell'intervista fattale per il nostro giornalino “Nello stesso carisma, con responsabilità” Maria Helena ci parla della sua vocazione.



*1) Raccontaci qualcosa della tua famiglia, della tua infanzia e della tua scelta vocazionale.*

Maria Helena: - Sono nata e cresciuta a Penedo e qui ho sempre abitato. Fin da piccola mi recavo con i miei nonni materni, che sono i miei padrini di battesimo, alla Messa, alla recita del Rosario e partecipavo ad altre attività della parrocchia. Ho ricevuto la Prima Comunione e, a 15 anni, la Confermazione. Ho studiato nel Patronato dei Padri della Pia

Società di San Gaetano, che a quell'epoca erano presenti a Penedo. Fin da giovane lavoro come segretaria presso una fattoria, che prima era a Penedo e ora si è spostata a Resende. È un lavoro part-time, per avere il tempo di seguire mia madre che è ammalata.

Sentii la chiamata alla consacrazione già nel 1990, quando iniziai a partecipare al gruppo di studi biblici "Luce per i miei passi". Nel 1991 e nel 1992 ho partecipato agli Esercizi Spirituali a Cruzeiro (San Paolo) e dal 1993 al 2002 al gruppo "Ruah di Dio" a Resende.

*2) Com'è iniziata la tua appartenenza all'Istituto di sant'Angela Merici?*

Maria Helena: - Sono stata invitata da Luisa, ho fatto un'esperienza e ho chiesto di essere ammessa nell'Istituto, a Suzano (San Paolo). Abbiamo iniziato a studiare Sant'Angela fin dal 2006, incontrandoci ogni settimana in casa di Luisa o in Chiesa; il materiale veniva dato dalla missionaria Nicole per quanto riguarda la conoscenza dell'Istituto e inoltre leggevamo "Nello stesso carisma, con responsabilità". Appartenere all'Istituto vuol dire abbracciare una via di prudenza, di vigilanza e di preghiera.



*3) Quali sono i tuoi piani e i progetti per il futuro?*

Maria Helena: - Nei prossimi due anni cercherò di mettere in pratica la Regola e le Costituzioni, impegnandomi nella vigilanza e nella preghiera perché il nemico sta sempre cercando un modo di sconfiggerci, il nemico non dorme!

La prossima tappa sarà per tre anni. Desidero mantenere accesa la fiamma della fede per arrivare fino alla fine. Credo che Gesù mi sta vicino e mi aiuta. Chiedo la preghiera di tutti per la mia perseveranza.

*Luisa- Compagnia del Sud - Brasile*

## COMPAGNIA DEL CANADA

### **Il giubileo della sig.na Jacqueline Morin, o.s. fondatrice locale della Compagnia di sant'Orsola del Canada**

Jacqueline Morin ha celebrato quest'anno (2010) il suo 60° anniversario di consacrazione. Secondo il suo desiderio, questo giubileo è stato celebrato in maniera molto sobria, in presenza di una quindicina di membri dell'Istituto, e dell'assistente ecclesiastico, Padre Claude Mayer, o.m.i, a Toronto, durante l'incontro annuale, il 12 giugno scorso.

In questa occasione, abbiamo chiesto alla festeggiata di riassumerci in poche parole, ciò che la colpiva di più dando uno sguardo retrospettivo a questo lungo cammino di vita, certamente movimentata, come quello di tutti i fondatori e di tutte le fondatrici. Jacqueline Morin ha evidenziato subito dei paralleli tra gli avvenimenti che hanno segnato la sua vita e quelli della vita della Chiesa. Eccoli:



- Nasce nel 1925 (il 17 maggio, giorno stesso della canonizzazione di santa Teresa di Gesù Bambino) durante un Anno Santo.
- Fa la sua professione religiosa presso le Orsoline di Rimouski nel 1950. Durante un Anno Santo.
- Nel 1966, Jacqueline fa la sua consacrazione nella Compagnia di Sant'Orsola, mentre la Chiesa celebra l'Anno della Fede.
- Nel 1975, festeggia il suo giubileo d'argento. Durante un Anno Santo.
- Il suo 50° anniversario di professione avviene nel 2000, durante il grande Giubileo dell'inizio del 3° millennio.
- Il suo 60° anniversario è nel 2010. Quest'anno è segnato da una svolta storica nella Chiesa diocesana del Québec per la partenza del Cardinale

Marc Ouellet per Roma e per l'intronizzazione del suo successore.  
Le idee principali che possiamo percepire in questo parallelo sono:

1. Il "sacro" presente nel carattere specifico della sua missione
2. La certezza di una chiamata alla "santità" nella sua vocazione.

Colpisce la constatazione che gli avvenimenti importanti della vita di Jacqueline siano stati dei momenti vissuti nello spirito giubilare della Chiesa, che implica gioia, riconoscenza, liberazione e apertura verso il futuro.

### **Altro motivo di gioia e di riconoscenza per Jacqueline**

Durante l'incontro abbiamo ricordato il 35° anniversario di consacrazione di Thérèse Bolduc, direttrice attuale della nostra Compagnia e braccio destro di Jacqueline Morin, nostra fondatrice locale.

Se si risale a 35 anni fa, al 1975, anno in cui Thérèse ha fatto la sua consacrazione nell'Istituto e in cui Jacqueline festeggiava il suo 25° anniversario di professione, appare evidente che Thérèse fu un vero dono di Dio a Jacqueline in occasione del suo giubileo d'argento.

*I membri della Compagnia del Canada*

### **CANADA STATI UNITI**

Susan e Karen sono state ammesse nella Compagnia di Sant'Orsola il 26 ottobre 2009. Ognuna ha ricevuto una medaglia con l'immagine di Sant'Angela Merici e di Sant'Orsola. La cerimonia ebbe luogo durante l'Eucaristia nella Cappella di Bellarmine in **Cincinnati**.

Mary-Cabrini presenziò la cerimonia di ammissione come delegata della direttrice della Compagnia - Therese Bolduc.

Nello stesso tempo, noi abbiamo rinnovato la gioia della consacrazione a vita (fatta il 15 agosto a Montreal) di Liliane.

Alcune amiche si associarono a noi per la S. Messa e dopo per la cena. Karen esprime così la sua gioia: "Nessuno può capire quale lembo di cielo mi ha riempita e la grande gioia del momento in cui ho ricevuto 'la medaglia' e sono stata ammessa ufficialmente nella Compagnia di



Sant'Orsola. E' una grande benedizione far parte di questa Compagnia meravigliosa di donne le cui vite sono donate totalmente a Cristo! L'unione, l'appoggio e l'intimità spirituale che io ho sperimentato con loro alimenta la mia passione per Cristo ed intensifica il mio desiderio di servire come serviva Lui".

Susan dice: "Sono così felice di questa nuova fase della mia vita con Gesù e con le orsoline. Io non sto vedendo l'ora di trovare altre nuove sorelle e di approfondire la mia relazione con Dio. Devo ancora imparare molto!"

Susan e Karen hanno così iniziato il periodo di prova della durata di due anni, di studio e preparazione spirituale per la consacrazione temporanea.

*Mary-Cabrini*



*un augurio e un ricordo dall'Indonesia*



## POSTA IN ARRIVO

### Da Palermo:

vi penso sempre impegnate nel coordinare, scrivere, sistemare... gli articoli per la rivista cara a tutti noi che, per merito vostro, ci tiene unite da tutte le parti del mondo.

Grazie! Sant'Angela vi ringrazia per tutto il lavoro che fate per la Compagnia... anche per tutte le visite nei vari continenti.

Ancora buon lavoro!

Rosalia Lo Giudice

### Dall'Australia:

Io non vedo l'ora di ricevere *NELLO STESSO CARISMA con responsabilità*.

Grazie per questo lavoro... Resto volentieri in collegamento con i siti che conosco.

Prego quotidianamente per le sorelle della Compagnia e perché ancora altre possano partecipare al nostro Istituto. Così prego anche ogni giorno per tutte le sorelle che si sono incontrate a Singapore a gennaio del 2010 in occasione della mia prima consacrazione e per la consacrazione a vita di Ebba e Josepfine... è veramente una bella data da ricordare.

Cercherò anche di trovare il tempo per imparare un poco l'italiano, così da poter scrivere più frequentemente, perché scrivere è un buon modo di rimanere in collegamento.

Tanti tanti auguri ed unita in Cristo con Sant'Angela

*Monica Vaughan*

### **Da Singapore:**

Grazie per il periodico "Nello Stesso Carisma con responsabilità" che ho ricevuto. Ogni volta che mi arriva io ricordo di nuovo con affetto le tante sorelle della Compagnia mondiale. Grazie a Dio per ognuna di voi. La distanza non può separarci. Noi siamo unite nell'amore di Dio!

Il 27 gennaio 2011 ricorderò il primo anniversario della consacrazione a vita mia e di Ebba qui a Singapore con la vostra presenza.

So che il cammino è lungo e devo imparare ogni giorno come vivere nel mondo il carisma di Sant'Angela, ma so anche che non sarò mai sola. Questo è un pensiero che mi conforta.

Lodo Dio per l'internet che mi permette di mantenermi facilmente in contatto con alcune delle mie sorelle.

Dio ci benedica!

*Josephine*

### **Da Malta**

Grazie del collegamento, lo leggo e lo rileggo prima di metterlo sullo scaffale con gli altri... perchè tutti gli articoli sono molto interessanti e di riferimento spirituale.

Tanti cari saluti.

*Martoine (traduttrice per l'inglese)*

### **Dalla Francia**

Grazie per le traduzioni che mi proponi di fare, perché mi sono di grande giovamento. Le ricerche sul vocabolario del senso giusto dei pensieri e delle frasi mi obbligano a riflettere ed ad approfondire i pensieri espressi. E' un arricchimento incomparabile. Grazie per tutto.

Io e mia sorella, pensiamo a tutte le consorelle che conosciamo e che abbiamo avuto la gioia di incontrare nei congressi in Italia. Nella prospettiva di altri incontri, vi diciamo tutto il nostro affetto.

*Marie-Thérèse Chabrier, (traduttrice per il francese)*

Dall'Inghilterra - 25 novembre 2010

*“Possano rallegrarsi  
e consolarsi insieme...”  
(Ottavo Legato)*



**Auguri per il nostro 475° Anniversario,  
nella preghiera e nel ringraziamento,  
in unione con Sant'Angela nostra Madre e sorella  
e con tutte le sue figlie**

**Jayne, Maureen, Zela, Marie & Marie  
LANCASTER**



Pellegrinaggio Federazione

# Terra Santa e Giordania


8 GIORNI  
4 - 11 AGOSTO 2011

Volo: Milano Malpensa - Tel Aviv

**Ecco in sintesi il percorso con una guida d'eccezione:  
Sua Ecc. Mons Adriano Tessarollo  
Assistente del Consiglio della Federazione**

Tel Aviv, **Teatro Di Cesarea**, Acquedotto Romano, Chiesa 'Stella Maris' Di Haifa, **Monte delle Beatitudini**. **Basilica dell'Annunciazione**, Museo Archeologico, Chiesa di San Giuseppe, Cana, Nazaret, Tabor, Tiberiade, Battello per Ghinosar. Santuario Moltiplicazione dei Pani, Chiesa del Primato, Cafarnao, Jarash, **Amman** (Cittadella e Teatro). **Monte Nebo**, **Petra**. Valle Del Giordano, Ponte Di Allenby, Qumran, Mar Morto, Gerico, Monte della Quarantena, Deserto Di Giuda. Ain Karin, Chiesa Magnificat, **Betlemme**, Chiesa Della Natività, grotta di S. Giuseppe.

**Gerusalemme**, Monte Degli Ulivi, Betfage, Ascensione, Pater Noster, Dominus Flevit, Getsemani, Tomba Della Vergine, S. Pietro In Gallicantu, Cenacolo, Dormitio Mariae, Quartiere Ebraico, Porta di Damasco, S. Anna, Via Dolorosa, S. Sepolcro, area Del Tempio, Moschee, Muro della Pregoiera, **Emmaus/Nicopolis**.



**Iscrizione presso Paola Città  
tel. 0934/672250 - cel. 338/2140947  
e-mail: paolacitta@tiscali.it**

# ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI!!

NELLO STESSO CARISMA ... con responsabilità  
è disponibile in italiano, francese, inglese  
anche nel sito della Federazione:

[www.istitutosecolareangelamerici.org](http://www.istitutosecolareangelamerici.org)

cliccando:

**NEWS**

oppure

ARCHIVIO

*Attendiamo aiuto per traduzioni... grazie...*

*Realizzare il giornalino in francese e in inglese,  
che trova il favore, il gradimento...  
è bello, ma molto impegnativo!*

*Ringraziamo di cuore le persone che attualmente  
eseguono le traduzioni con ammirevole fedeltà,  
ma avremmo bisogno di ulteriori disponibilità,  
sia per sveltire il lavoro, sia per poterlo ridistribuire.*

*Sarebbe bello se ci fossero più persone,  
possibilmente appartenenti alla Compagnia,  
che conoscano l'italiano e possano tradurre  
in francese o in inglese,  
e si prendessero l'impegno della traduzione  
anche soltanto di qualche pagina o di qualche articolo...*

Comunicare eventuali disponibilità a  
Kate Dalmasso: kate16@alice.it



*Ad uso interno*